

QUARTA SEZIONE

TRASFORMAZIONE DEL CAPITALE-
MERCE E DEL CAPITALE MONETARIO IN
CAPITALE PER IL COMMERCIO DI MERCI E
CAPITALE PER IL COMMERCIO DI DENARO
(CAPITALE COMMERCIALE)

CAPITOLO SEDICESIMO

IL CAPITALE PER IL COMMERCIO DI MERCI

Il capitale commerciale o capitale mercantile si suddivide in due forme o sottospecie, capitale per il commercio di merci e capitale per il commercio di denaro, di cui noi esamineremo ora le caratteristiche più da vicino, nella misura in cui ciò è indispensabile per l'esame del capitale nella sua intima struttura. E ciò è tanto più necessario in quanto l'economia moderna, anche nei suoi migliori rappresentanti, non distingue il capitale commerciale dal capitale industriale e trascura di fatto completamente le sue caratteristiche particolarità.

Il movimento del capitale-merce è stato analizzato nel Libro II.^a Considerato il capitale complessivo della società, una parte di esso, pur essendo composta di elementi continuamente diversi ed essendo persino di grandezza mutevole, si trova sempre sul mercato sotto forma di merce per essere convertita in denaro; un'altra parte si trova sotto forma di denaro per essere trasformata in merce. Il capitale complessivo è di continuo occupato nel movimento di questa conversione, di questa metamorfosi formale. In quanto questa funzione del capitale che si trova nel processo di circolazione diventa del tutto autonoma come funzione specifica di un capitale particolare, si cristallizza come una funzione attribuita, tramite la divisione del lavoro, ad una classe particolare di capitalisti, il capitale-merce si trasforma in capitale per il commercio di merci o capitale commerciale.

È stato analizzato (Libro II, cap. VI, I costi di circolazione),^b fino a quale punto l'industria dei trasporti, la conservazione e la ripartizione delle merci in una forma atta alla distribuzione, siano da considerare come dei processi di produzione, che si prolungano entro il processo di circolazione. Questi incidenti della

^a Cap. III [vedi nella presente edizione II, pp. 89-102]. — ^b Vedi nella presente edizione II, pp. 133-156.